

Proposta di elezione a soci onorari OAG di
Alma Simonetto Monticelli
e
Alfredo Tortonese

A differenza dell'Università Popolare Sestrese, l'Osservatorio Astronomico di Genova non ha previsto sino a poco tempo fa la possibilità di eleggere soci benemeriti o onorari. Sino ad ora il Sodalizio ha acclamato un solo socio benemerito collegato all'Osservatorio: la Signora Alma Simonetto Monticelli, vedova del compianto Virginio Monticelli. Il 24 maggio 1983 ha avuto luogo la cerimonia in questa sede, dopo la ratifica della decisione da parte del consiglio direttivo UPS. Da allora la Signora Monticelli è, sino ad ora informalmente, socio onorario dell'Osservatorio.

Virginio Monticelli (3/6/1921-19/12/1981) aveva lavorato come operaio in San Giorgio, Verrina, Marconi, dove aveva maturato una grande competenza nelle lavorazioni meccaniche; era, insomma, un "maestro". Così l'abbiamo ricordato in *Astronomia in Liguria*.

Il 19 dicembre 1981 muore Virginio Monticelli: il suo ruolo nella Sezione era progressivamente cresciuto sino a diventare l'autorità indiscussa in materia di meccanica; nella sua frequentatissima officina di via Borzoli sono stati costruiti, modificati e riparati numerosi strumenti, dallo spettrolioscopio sino al rifrattore che ora prende il suo nome. Anche nella realizzazione dell'Osservatorio aveva dato un contributo fondamentale: la sua mano si vede ancora nella carpenteria metallica della cupola principale.

L'importanza di Monticelli per l'associazione non era però dovuta solo alle abilità manuali e tecniche: la sua dirittura morale ci guidava, la sua generosità si esprimeva continuamente nel mettersi a disposizione di tutti o nella facilità con cui regalava attrezzature o componenti da lui raccolti e rimessi a nuovo, il suo stile stemperava gli eccessi così pericolosi per la vita sociale. La scomparsa di Monticelli chiude definitivamente il periodo eroico di cui era stato, insieme a Tortonese, l'anima. [...]

La donazione, da parte di Alma Simonetto Monticelli, del rifrattore realizzato dal marito Virginio e dell'astrografo Willey 20 cm f/5 rimette in discussione la scelta dello strumento da collocare nella cupola principale. Il dibattito è acceso: tutti i soci riconoscono la supremazia ottica e meccanica del rifrattore, ma alla fine prevale l'opinione di installare il riflettore Marcialis. La decisione si basa sull'impossibilità di collocare altrove il Newton e, soprattutto, sulla sua sistematica utilizzazione quale incentivo alle sottoscrizioni: insieme al modellino di Morini, ha rappresentato per anni le speranze riposte in questa struttura.

Come accennato più sopra, Monticelli non è stato il solo a segnare l'epoca d'oro della Sezione Astrofili. Fra gli altri appassionati c'erano Francesco Gianni (che non ho conosciuto perché è mancato nel 1972, quando sono entrato in associazione), Ermete Camerlenghi (il nostro decano, contraddistinto da un buon umore che dovrebbe esserci di lezione) e, per l'appunto, Alfredo Tortonese.

Tortonese era stato uno dei soci fondatori il 12/4/1961. Eletto subito responsabile di Sezione, ha mantenuto un ruolo di guida sino ai primi anni Ottanta: per più di vent'anni, quindi, sebbene il completamento dell'Osservatorio sia poi stato seguito dal compianto Giuseppe De Simone.

Mi riprometto di approfondire in un'altra occasione la storia dei primi anni della Sezione e del ruolo di Tortonese e Monticelli. Voglio solo ribadire che per venti anni sono stati la nostra guida ed è per questo che mi sembra giusto onorarli.